Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Venerdì 23 Marzo — Numero 69

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 22;	L. 12;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 84 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 1 dell'allegato *L* alle leggi 22 luglio 1894, n. 339, 8 agosto 1895, n. 486;

Veduti gli articoli 3 e 7 dello stesso allegato *L* all'articolo 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486;

Veduto l'articolo 12, comma 2°, del Regolamento approvato col R. decreto 21 novembre 1894, n. 516, per l'esecuzione dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894, n. 339 succitata;

Vedute le leggi 2 luglio 1899, n. 251, di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, e 17 dicembre 1899, n. 439, di approvazione dell'esercizio provvisorio a tutto il mese di febbraio 1900 dello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1899-900;

Veduto l'unito prospetto, allegato *A*, dimostrativo delle conversioni di titoli di debiti perpetui o redimibili dello Stato in rendita consolidata 4,50 % netto eseguite durante il semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1899, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che nel semestre sovraindicato furono convertiti, dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, i titoli seguenti:

a)	N. 15	di debiti perpetui per la complessiva rendita di	L. 2,145 35
b)	» 96	di debiti redimibili id.	» 3,140 —
	N. 111	in complesso per la totale rendita di . .	L. 5,285 35

Ritenuto che in cambio della rispettiva rendita suindicata venne inscritta e consegnata per i titoli dei debiti:

a) perpetui la complessiva rendita consolidata 4,50 % netto di . . .	L. 1,716 28
b) redimibili id. id. . . .	» 2,512 —
ed in complesso la rendita di. . .	L. 4,228 28
delle quali con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1899 per	» 1,838 78
e dal 1° ottobre 1899 le rimanenti. .	L. 2,389 50

Ritenuto che a pareggio delle differenze nella decorrenza di godimento dei titoli convertiti con la corrispondente rendita consolidata 4,50 % netto, venne provveduto mediante pagamento dei rispettivi prorata della rendita dei titoli convertiti pel complessivo ammontare lordo di L. 1,053,75;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù delle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486, sovracitate, occorre ora di eseguire soltanto le variazioni ai singoli capitoli ed articoli che ai mentovati debiti si riferiscono, tanto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, quanto in quello dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1899-900;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle conversioni in rendita consolidata 4,50 % netto dei titoli dei varî debiti dello Stato eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico nel semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1899, di cui nell'unito prospetto (allegato *A*), saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1899-900 ai singoli capitoli ed articoli che

Conversioni dei titoli di debiti perpetui e redimibili in rendita

PROSPETTO delle conversioni in rendita Consolidata 4,50 % netto di titoli dei debiti perpetui e redimibili eseguite nel

TITOLI CONVERTITI

Cap. del bilancio passivo del Tesoro pel 1899-900	DENOMINAZIONE	QUANTITÀ per trimestre I	QUANTITÀ per trimestre II	Rendita	Capitale	Godimento dal
7	Debito perpetuo 5 % dei Comuni della Sicilia	—	14	2,096 87	41,937 40	1° luglio 1899
9	Rendita 3 % assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	1	—	43 48	1,616 —	id. »
10 art. 3	Debito 5 %, 15-16 giugno 1827 (Parma)	3	—	130 —	2,600 —	23 marzo 1899
		—	4	300 —	6000 —	23 sett. 1899
14	Obbligazioni ferroviarie 3 % per costruzioni ferroviarie	—	16	240 —	8,000 —	1° luglio 1899
16	Obbligazioni 5 % per le spese di risanamento della città di Napoli	20	—	500 —	10,000 —	id. »
111	Buoni 5 % dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	46	—	1,620 —	32,400 —	1° aprile 1899
		—	7	350 —	7,000 —	1° ottob. 1899
		70	41	5,285 35	109,553 40	

Roma, addì 11 febbraio 1900.

vi si riferiscono, le variazioni risultanti dal prospetto *B*, che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

In conseguenza delle variazioni autorizzate con l'articolo precedente sarà pure introdotta nel bilancio dell'Entrata, per l'esercizio 1899-900, la variazione seguente:

al Capitolo 22, articolo 4 — « Imposta sui redditi di R. M. - Ritenuta sulle rendite di Debito Pubblico, sulle annualità, ecc. », lo stanziamento sarà ridotto di . . . . L. 507 82

corrispondenti alla ritenuta in ragione di L. 20 % sulle diminuzioni portate ai capitoli 7, 9, 10, articoli 3, 14; articoli 3, 11 e 16 per l'ammontare complessivo di L. 2539 10

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1900.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Allegato **A**.

Consolidata 4,50 % netto eseguite nel 2° semestre 1899

semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1899, a norma dell'allegato L alle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486.

Rendita Consolidata 4.50 % netto data in cambio					Prorata dovuto sui titoli convertiti				
a parità di netto	per supplemento (art. 3, Alleg. L)		Totale	Godimento dal	al lordo	Ritenuta per		Ritenuta complessiva	al netto
	per cento del nuovo capitale	in complesso				imposta di Ricchezza mobile	tassa di negoziazione		
1677 50	—	—	1677 50	1° ottob. 1899	524 20	104 84	—	104 84	419 36
38 73	—	—	38 78	1° luglio »	—	—	—	—	—
104 —	—	—	104 —	id. »	35 39	7 08	—	7 08	28 31
240 —	—	—	240 —	1° ottob. »	6 66	1 32	—	1 32	5 34
192 —	—	—	192 —	id. »	60 —	12 —	3 04	15 04	44 96
400 —	—	—	400 —	1° luglio »	—	—	—	—	—
1296 —	—	—	1296 —	id. »	427 50	85 50	—	85 50	342 —
280 —	—	—	280 —	1° ottob. »	—	—	—	—	—
4223 28	—	—	4228 28		1053 75	210 74	3 04	213 78	839 97

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro del Tesoro
P. BOSELLI.

ALLEGATO B.

Variazioni *da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio 1899-900, approvato con la legge 2 luglio 1899, n. 251, per effetto delle conversioni in rendita Consolidata 4,50 °/₀ netto di titoli dei debiti perpetui e redimibili sottoindicati, eseguite nei due trimestri dal 1° luglio al 31 dicembre 1899, a norma dell'allegato L alle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486.*

CAPITOLI		Variazioni da introdursi relative alle conversioni eseguite		In complesso
Numero	Denominazione	dal 1° luglio al 30 settembre 1899	dal 1° ottobre al 31 dicembre 1899	
	Categoria Prima. *Spese effettive - Debiti perpetui.*			
4	Rendita Consolidata 4,50 °/₀ netto	+ (a) 1838 78	+ (b) 1792 13	+ 3630 91
7	Debito perpetuo 5 °/₀ dei Comuni della Sicilia	—	— (c) 1572 67	— 1572 67
9	Rendita 3 °/₀ assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	— (d) 48 48	—	— 48 48
10 art. 3	Debito 5 °/₀, 15-16 giugno 1827 (Parma)	— (e) 94 61	— (f) 143 34	— 237 95
11 art. 3	Obbligazioni ferroviarie 3 °/₀ - Serie C - Rete Mediterranea	—	— (g) 67 50	— 67 50
art. 11	Id. id. id. A - Rete Sicula	—	— (h) 112 50	— 112 50
16	Obbligazioni 5 °/₀ per le spese di risanamento della città di Napoli	— (i) 500 —	—	— 500 —
		+ 1195 69	— 103 88	+ 1091 81

Relativamente al Cap. 111 per interessi dei buoni a favore dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia, non occorrono variazioni per diminuzione dei buoni convertiti in Cons. 4,50 °/₀ netto, dovendo il corrispondente importo essere parimente rimborsato dall'Azienda, e comprendersi nell'entrata prevista al Cap. 82 in somma eguale alla spesa.

ANNOTAZIONI

a) Aumento corrispondente ad un'annata sulla rendita annua di L. 1838,78 inscritta dal 1° luglio 1899.
b) id. id. a tre trimestri » » » 2389,50 » dal 1° ottobre 1899.
c) Diminuzione id. a tre trimestri » » » 2096,87 annullata dal 1° ottobre 1899.
d) id. id. ad un'annata della rendita di » 48,48 » dal 1° luglio 1899.
e) id. id. al prorata d'interessi dal 1° luglio 1899 al 23 marzo 1900 non più dovuti sulla rendita annua di L. 130, annullata dal 1° luglio 1899.
f) id. id. al semestre d'interessi di scadenza 23 marzo 1900, sotto deduzione del prorata di conguaglio in L. 6,66 dal 23 al 30 settembre 1899, sulla rendita annua di L. 300 annullata dal 1° ottobre 1899.
g) id. id. all'importo d'interessi decorsi e decorrendi dal 1° ottobre 1899 al 30 giugno 1900 sulla rendita annua di L. 90 annullata dal 1° ottobre 1899.
h) id. id. all'importo d'interessi decorsi e decorrendi dal 1° ottobre 1899 al 30 giugno 1900 sulla rendita annua di L. 150 annullata dal 1° ottobre 1899.
i) id. id. ad un'annata d'interessi delle Obbligazioni convertite ed annullate con decorrenza dal 1° luglio 1899.

Roma, addì 11 febbraio 1900.

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro del Tesoro
P. BOSELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 1° febbraio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Magione (Perugia).*

SIRE!

Il Consiglio Comunale di Magione è diviso in due parti che numericamente si equivalgono e fra le quali è impossibile il tentare un accordo.

L'andamento dell'Amministrazione viene così a soffrirne seriamente, giacchè, malgrado le ripetute convocazioni del Consiglio, non si riuscì a radunare la maggioranza voluta dalla legge per l'approvazione delle spese facoltative stanziate nel bilancio preventivo per l'anno in corso, e neppure si potè deliberare la contrattazione di un mutuo indispensabile per provvedere alla conduttura dell'acqua potabile, ed al miglioramento delle strade, dei cimiteri, degli edificî scolastici.

È quindi necessario, anche per meglio sistemare il servizio di tesoreria, che l'Amministrazione del Comune di Magione sia sciolta e che sia temporaneamente affidata ad un Regio Commissario, come dispone l'unito schema di decreto Reale, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Magione, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Ghizzoni cav. Gottardo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 4 febbraio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Farigliano (Cuneo).*

SIRE!

Contro l'Amministrazione Comunale di Farigliano furono presentate denunzie, che apposite inchieste provarono giustificate da varie e gravi irregolarità.

Invitato il Consiglio a far cessare gli accertati abusi e ad assodare le responsabilità che vi sono connesse, invece di seguire la via tracciata dalle relazioni d'inchiesta, esso adottò delle deliberazioni dilatorie, mentre erano necessarî energici provvedimenti.

Per questo motivo, ed anche perchè l'opera di persona completamente estranea ai partiti ed alle questioni locali può giungere più sollecitamente al necessario riordinamento dei servizi, io mi onoro di proporre alla Maestà Vostra che venga sciolto il Consiglio Comunale di Farigliano, secondo provvede l'unito schema di decreto Reale.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Farigliano, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Agnini capitano Ignazio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 1° marzo 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Triora (Porto Maurizio).*

SIRE!

Il Comune di Triora, in provincia di Porto Maurizio, in seguito ad importanti liti nelle quali si trovò involto e che terminarono con esito per esso sfavorevole, versa in gravi strettezze finanziarie.

Di ciò preoccupata, la Giunta Provinciale Amministrativa stimò suo dovere di rinviare al Comune il bilancio per l'esercizio in corso affinchè venisse modificato secondo i suoi suggerimenti.

Il Sindaco e la Giunta fecero però subito intravedere il proposito di ritirarsi e si dimisero infatti, malgrado si fosse cercato di dissuaderli: gli altri Consiglieri, due soli eccettuati, rinunziarono pure all'ufficio ed il Prefetto di Porto Maurizio, perchè non si arrestassero i pubblici servizi, dovette preporre d'urgenza a quell'Amministrazione un suo speciale Commissario.

Per uscire dall'attuale stato di crisi è necessità di ricorrere allo scioglimento del Consiglio, ed in tale senso provvede l'unito schema di decreto Reale, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della

legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Triora, in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Felice Muratori è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 marzo 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Torretta (Salerno).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di R. decreto, con cui viene prorogata di tre mesi l'Amministrazione straordinaria del Comune di Torretta.

La proroga è necessaria perchè il R. Commissario possa provvedere alla liquidazione dei residui attivi e passivi, all'appalto della pubblica illuminazione, all'esecuzione di diverse opere di risanamento, ed alla sistemazione di altri pubblici servizi, precipuo fra i quali quello delle guardie campestri.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 14 dicembre 1899, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Torretta, in provincia di Palermo;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Torretta è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL' INTERNO

1900.

Ordinanza di Sanità Marittima – Numero 9

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la cessazione della peste bubbonica nel Brasile;

Vista l'Ordinanza del 21 ottobre 1899, n. 12, colla quale venivano dichiarati infetti da peste bubbonica tutti i porti del Brasile;

Vista la successiva Ordinanza del 6 febbraio 1900, n. 3, che revocava la precedente e dichiarava infetti soltanto i porti dell'Atlantico dal confine del Brasile coll'Uraguay fino al porto di Bahia inclusive;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Vista la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia 18 marzo 1897;

Decreta:

L'Ordinanza di Sanità Marittima 6 febbraio 1900, n. 3, è revocata.

I signori Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, li 19 marzo 1900.

Pel Ministro
BERTOLINI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 819,689 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di Pabis *Maria* di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, e N. 1,012,986 per L. 100, a favore della Pabis, domiciliata in Firenze – libere – furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pabis *Carolina*-Maria-Adelaide-Amelia-Bianca-Pierina, ecc, come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè:

1. N. 1,026,932 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Malanima *Gisella* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Romagnoli Fortunata fu Clemente vedova Malanima, domiciliata in Livorno – libera – ;

2. N. 961,807 per L. 50, al nome di Malanima *Olga* idem (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

1. Malanima *Sabina* Teresa Maria Annunziata Gisella fu Luigi, ecc. come sopra al n. 1;

2. Malanima *Adele* Maria Luisa Jenny Amelia Natalina Olga fu Luigi, ecc. come sopra al. n. 2, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 803,751 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 420, al nome di Galante *Vittorio* e Giacinto di Andrea minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galante *Vittoria* e Giacinto di Andrea, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 711,108 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5280, al nome di Cocle Pasquale, Giovanni ed *Elisa* minori, del vivente Antonio e figli nascituri del medesimo, sotto l'amministrazione di Giulia *Caccavale* di Leopoldo, moglie di detto Antonio Cocle, domiciliati in Napoli, giusta il decreto 3 giugno 1881 del tribunale civile di detta città, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cocle Pasquale, Giovanni e *Maria-Elisabetta*, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 859,938 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 140, al nome di Viola *Amalia* fu Emanuele, minore, sotto la patria potestà della madre Raffaela Mola, e sotto la curatela speciale di Licenziati Federico, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viola *Maria-Amalia* fu Emanuele, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 940,318 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1335, al nome di *Risio* Alessandro fu Michele, domiciliato in Catanzaro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Risio* Alessandro ecc., (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il sig. Pasquale De Concilliis, avendo cessato dall'esercizio di Agente di cambio presso la Borsa di Napoli, ha pure cessato dalle funzioni di Agente di cambio accreditato presso quell'Intendenza di Finanza, per le operazioni di Debito Pubblico.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 23 marzo, a lire 106,84.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

22 marzo 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % lordo	100,75 1/4	98.75 1/4
	4 1/2 % netto	111,51 1/8	110,38 5/8
	4 % netto	100,42 1/2	98,42 1/2
	3 % lordo	62,60	61,40

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

In vista delle abbondanti nevi cadute in questi giorni nelle varie regioni della penisola, le quali hanno impedito a parecchi ingegneri di accedere, poi necessarî studî, sulle località ritenute più adatte per la costruzione di un Sanatorio pei tubercolosi poveri, giusta l'avviso di concorso emanato da questo Ministero addì 8 febbraio ultimo scorso e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 dello stesso mese, n. 35:

Avverte

che il termine utile per la presentazione dei progetti per la costruzione di detto Sanatorio è prorogato a tutto il 31 maggio 1900.

Avverte pure che i progetti da presentarsi al Ministero entro il suddetto termine, anzichè la firma dell'ingegnere progettante, dovranno portare un motto; ed il nome e cognome dell'autore del progetto invece dovranno essere dichiarati in una busta sigillata, da allegarsi al progetto, a spiegazione del motto.

Roma, il 19 marzo 1900.

Il Ministro
PELLOUX.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 22 Marzo 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16.15).

CHIALA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge : « Disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini » (n. 54).

PRESIDENTE ricorda che ieri venne chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i dieci articoli del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: « Stipendi dei professori delle Scuole e degli Istituti tecnici ed altri provvedimenti » (N. 15).

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Consente che la discussione si apra sul testo emendato dall'Ufficio centrale.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PIERANTONI. I ministri Baccelli e Boselli presentarono al Senato il progetto di legge che la Camera accolse con molto favore.

Il disegno di legge sciolse una promessa fatta da sette anni.

Lo scopo è quello di soddisfare le domande delle scuole e degli istituti tecnici per rimuovere l'ingiustizia di misure diverse nella rimunerazione di servizi sociali, i maggiori che possano onorare le civili società.

Per raggiungere questo fine, il ministro del tesoro non dovette aggravare il bilancio.

La Camera, a cui spetta la maggiore ispezione e la prima iniziativa nella materia delle imposte, accettò l'espediente di provvedere al bisogno con gli aumenti delle tasse scolastiche.

L'Ufficio centrale, relatore il senatore Dini, emendò la legge deliberata dalla Camera, e disse le sue modificazioni ispirate da un sentimento di equità pel desiderio di migliorare la legge nelle sue varie parti. Stimò prudente di rimuovere lamenti, ai quali la legge, non provvedendo a tutti i bisogni, avrebbe dato luogo, se fosse stata applicata senza correzioni.

Non stimò plausibile di dare a venti presidi delle maggiori città italiane l'aumento già deliberato di L. 1200 per ciascuno.

Volle la somma di 24,000 lire voltata ad un ulteriore miglioramento delle condizioni degli insegnanti dei ginnasi delle materie letterarie e delle matematiche.

A tal fine l'Ufficio centrale modificò le tabelle per ripartire le somme risultanti dagli aumenti delle tasse e ritolte ai venti presidi tra le varie categorie d'insegnanti degl'istituti tecnici e dei ginnasi, lasciando inalterata la tabella proposta per il personale delle scuole tecniche.

Non appena il lavoro di emendazione è stato divulgato, le categorie alle quali la legge intende di provvedere, espressero le loro speranze, i desideri, dei quali spesso si allieta il cammino della vita.

I pochissimi direttori effettivi di ginnasio vorrebbero aumentato a 3000 lire lo stipendio per le seguenti ragioni:

Il capo dell'istituto è responsabile del buon andamento di esso, deve indirizzare professori e alunni, sorvegliare ogni cosa, essere in relazione colle autorità e le famiglie degli scolari.

Si chiede : non debbono avere lo stipendio superiore neppure di una lira a quello dei professori che da loro dipendono ?

In nessun'altra categoria di uffici, nel Regno o altrove, ciò avviene.

I capi di ufficio hanno stipendio superiore a quello dei dipendenti.

Se i presidi di liceo hanno stipendi da 3500 a 4000 lire, vorrebbero che i direttori di ginnasio ne avessero almeno 3000. Questo stipendio sarebbe eguale a quello di un professore di liceo di 1ª classe.

Il disegno riduce a cinque i direttori titolari effettivi. È prudente così avara riduzione?

Perchè non lasciarne maggior numero?

In una carriera così delicata ed onorevole è giusto che dopo trenta o più anni di servizio il massimo emolumento non raggiunga neppure le 3000 lire?

Facendo i paragoni non con i gradi delle carriere di ordine superiore, ma con i gradi minori, degl'ispettori delle scuole elementari, dei segretari delle prefetture e sotto-prefetture, dei segretari delle intendenze di finanza, dei ragionieri, degli archivisti, dei delegati di pubblica sicurezza, degl'ispettori forestali, dei direttori delle carceri, degli aiuti contabili nei cantieri di marina, dei commessi delle dogane ed altri, si rileva che i loro stipendi superano le L. 3000.

Riscuotono dalle 4000 alle 5000 lire altri ufficiali, dei quali non farà la litania. Per esempio, gl'ispettori demaniali, i ricevitori del registro, i verificatori di pesi e di misure, i delegati del tesoro.

Eppure per entrare in tali carriere basta quasi sempre l'avere conseguita la licenza liceale o d'istituto tecnico, e per alcune categorie è sufficiente la sola licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

E si noti che la maggior parte dei ginnasi ha sede nelle città capoluogo di circondario, ove si fanno paragoni tra i vari uffici, valutandosi la dignità e la stima, dalla misura degli stipendi.

I veri presidi naturalmente si dolgono di avere perduta quella promessa contenuta nella legge così com'era venuta in questa aula.

Ma la maggiore lagnanza la muovono i professori dei ginnasi. Essi, da apposita Commissione, fecero stampare e distribuire una tabella, la quale espone osservazioni che meritano l'attenzione del Senato.

I professori delle scuole tecniche incominciano come reggenti con lire 1800. I professori di ginnasio da incaricati hanno lire 1500. Sono provvisti degli stessi titoli. I professori tecnici possono fare due insegnamenti nella stessa scuola, ovvero in due scuole della stessa città.

Invece nei ginnasi ciò è quasi impossibile per le ore di insegnamento. I soli professori di francese e di matematiche hanno maggior tempo disponibile.

Poichè la legge emendata dovrà tornare a Montecitorio, l'oratore raccomanda al ministro di cercare la modesta somma che occorre a rimuovere le sperequazioni indicate.

DINI, relatore. Risponde agli appunti fatti dal senatore Pierantoni all'operato dell'Ufficio centrale.

L'Ufficio centrale ha cercato di rimediare a molti degli inconvenienti ricordati dal preopinante, ma ha dovuto tener conto delle condizioni del bilancio. Non si è potuto equiparare il trattamento fatto ai presidi dei licei con quello degli istituti tecnici, dato il minor numero di studenti che frequentano le scuole tecniche e data la diversità di criteri che regolano il funzionamento degli istituti.

L'Ufficio centrale ha perciò fissato un numero minore di classi di presidi di istituti tecnici ben pagati, ed un'altra classe di presidi incaricati.

Col risparmio ottenuto da questa riforma si è potuto proporre un aumento di stipendio per tutti i professori.

Quanto ai presidi ed ai professori dei licei e dei ginnasi, il relatore dà conto al Senato delle modificazioni introdotte al progetto ministeriale, e dimostra come non sussista che l'Ufficio centrale si sia valso delle economie fatte, soltanto per migliorare gli stipendi dei professori di matematica, come ha affermato l'on. Pierantoni.

Tanto vero che i miglioramenti apportati agli stipendi riflettono tanto i professori delle classi inferiori, quanto quelli delle classi superiori.

L'Ufficio centrale ha ridotto il numero dei direttori dei ginnasi, perchè non vi sono che 4 ginnasi che abbiano più di 100 scolari; gli altri 71 ginnasi hanno meno di 100 scolari; ve ne sono alcuni che non ne hanno che 18.

Quanto agli insegnanti di francese nei ginnasi, l'Ufficio centrale crede sarebbe opportuno diminuire il numero; e data la loro condizione di studio, e quella del bilancio, l'Ufficio centrale non ha creduto di poter proporre aumenti di stipendi.

Spiega poi il concetto informatore dell'articolo 4 del progetto, sul quale si è più specialmente intrattenuto il senatore Pierantoni.

Conchiude pregando il Senato di voler approvare il progetto così come è stato presentato dall'Ufficio centrale, che è tutto quanto si è potuto fare per ora in favore degl'insegnanti degl'istituti secondari, date le ristrettezze del nostro bilancio.

SORMANI-MORETTI. Loda la perequazione che ha voluto fare l'Ufficio centrale; ma fa delle osservazioni sul meschino trattamento dei docenti di scienze naturali, particolarmente di quelli che insegnano la scienza agraria.

Questi, d'altra parte, non hanno la facoltà, come l'hanno gl'insegnanti di lingua francese, di poter dare lezioni private.

Quindi troverebbe opportuno che si desse loro qualche affidamento per l'avvenire, anche considerato che, in forza dell'articolo 3, non potranno avere altri impieghi oltre quelli attuali.

DINI, relatore. Fa notare che i docenti di scienze naturali hanno uno stipendio limitato, ma hanno pure un numero di ore d'insegnamento assolutamente minimo.

Rileva peraltro che il Governo pensa a migliorare le condizioni di cotesti insegnanti e si augura che l'apposito progetto di legge, presentato dal ministro dell'istruzione pubblica, divenga presto legge dello Stato; del resto osserva che anche l'attuale progetto con l'articolo 3 tende a migliorare le loro condizioni. Quanto alle scuole normali ed agrarie nota che esse non formano materia di questo disegno di legge.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Dichiara che è tempo che questo progetto di legge venga approvato.

Egli non intende pregiudicare tale approvazione, che risponde ad un legittimo desiderio. Il progetto di legge non provvede completamente alla necessità di un migliore trattamento degli insegnanti, ma bisogna ricordarsi che il meglio è nemico del bene e che gli stipendi debbono considerarsi come onorari dati per lenire le condizioni difficili degli insegnanti.

Detto ciò, si riserva di riprendere la parola nella discussione degli articoli, quando lo crederà opportuno.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

DINI, relatore. Propone che al terzo capoverso dell'articolo 1 si dica: « dagli aumenti di stipendio che *verranno accordati alla prima applicazione della presente legge* » ed all' ultimo comma dello stesso articolo si dica: « Coloro che in questa prima applicazione della legge », ecc.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Accetta i due emendamenti e propone di sostituisca all'ultimo comma la parola « riammessi » a quella « reintegrati ».

DINI, relatore. L'Ufficio centrale accetta.

L'articolo 1, così emendato, è approvato.

PIERANTONI. Propone di sopprimere la parola « titolarità » e di sostituirla con l'altra « titolo ».

DINI, relatore. Crede che vada conservata la parola « titolarità ».

PIERANTONI. Insiste nel suo emendamento, sia perchè la parola « titolarità » non è italiana, sia perchè la s' introduce in una legge che riguarda gli insegnanti delle scuole italiane.

ROUX, dell'Ufficio centrale. Riconosce che, se la parola è barbara, pure risponde ad un concetto assolutamente tecnico. È adoperata in quasi tutte le disposizioni per la pubblica istruzione. Quindi crede che si debba mantenere la parola per evitare difficoltà d'interpretazione.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Poichè si tratta di una parola assolutamente tecnica, crede che la parola *titolarità* si possa consacrare in questa legge, anche se barbara.

BUONAMICI Osserva che in tutte le nostre leggi dovrebbe essere adoperato un linguaggio puro. La parola *titolarità* è un barbarismo. Essa dovrebbe essere sostituita dall'altra, *titolo*, che è italiana.

Insiste in questa proposta di sostituzione.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento proposto dal senatore Pierantoni.

(Non è approvato).

L'articolo 2 è approvato nel testo emendato dall' Ufficio centrale.

CANTONI. All'articolo 3 propone la soppressione della parola « temporaneo ».

Elogia l'operato dell'Ufficio centrale; ma vorrebbe che ai direttori si affidasse sempre un insegnamento, per non menomarne l'autorità di fronte ai giovani.

ROUX, dell'Ufficio centrale. Non ha difficoltà a togliere l'aggiunta di *temporaneo* alla parola *incarico*; ma si rimette a quanto deciderà il ministro della pubblica istruzione.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Acconsente nella soppressione della parola *temporaneo*.

L'articolo 3, così emendato, è approvato.

Senza discussione è approvato pure l'articolo 3 *bis*.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. L'Ufficio centrale ha soppresso l'articolo 4 del progetto ministeriale; egli ne propone invece il ripristinamento.

Si tratta con esso di assegnare 1200 lire di indennità speciale ai presidi degli istituti delle città principali.

Il fondo per tale spesa si può avere dal civanzo delle iscrizioni ai corsi, già previsto dallo stesso Ufficio centrale.

Enumera le ragioni che militano in favore di questa straordinaria rimunerazione da accordarsi a questi presidi.

Nota poi che con questo progetto si è fatta una sperequazione fra gli insegnanti e i presidi dei quali discorre.

Dà lettura di un pro-memoria trasmessogli dagli interessati, e prega il Senato di voler conservare l'articolo 4, anche perchè venne approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Non ne fa una questione, ma si affida all'alta equanimità del Senato.

ROUX, dell'Ufficio centrale. Prima di procedere alla soppressione dell'articolo 4, l'Ufficio centrale ha tenuto in debito conto le osservazioni svolte dal ministro.

Se si fosse proposta una classe di presidi a stipendio maggiore, promossi in forza di titoli speciali, non si avrebbe avuto difficoltà ad accettare la proposta: ma non crede giusto che si faccia una condizione eccezionale ai presidi d'istituti di alcune città.

Se il ministro vuole mantenere la disposizione, l'articolo dovrebbe essere modificato, istituendo una nuova categoria di presidi a lire 4500 o 5000, senza indicare alcuna città.

L'Ufficio centrale ha creduto di adoperare ben diversamente, e con maggiore equità, le lire 24,000 che verrebbero risparmiate con la soppressione dell'articolo 4.

PRESIDENTE. Di fronte alle dichiarazioni fatte dal senatore Roux, crede sarebbe opportuno che ministro e Ufficio centrale si

accordassero su questo articolo 4, rinviandone a domani la votazione.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Prega l'Ufficio centrale di voler tener conto della lunga carriera dei presidi da lui raccomandati; dichiara peraltro che ben volentieri si porrà d'accordo coi membri dell'Ufficio centrale per concertare una nuova dizione dell'articolo 4.

SIACCI, dell'Ufficio centrale. È dolente di dover dissentire dalla maggioranza dell'Ufficio centrale.

La soppressione dell'articolo 4 è stata deliberata per la considerazione che fosse impiegata meglio la cifra di L. 24,000 a beneficio di molti insegnanti secondari, che da questa legge non avrebbero nessun beneficio.

Dopo le dichiarazioni del ministro che, pur dandosi le L. 24,000 ai personali contemplati nell'articolo 4, non saranno variate le tabelle, rimanendo invariato il beneficio concesso a quegli insegnanti secondari, non ha difficoltà di aderire alla proposta che venga mantenuto l'articolo 4 modificato.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda rinvia il seguito della discussione a domani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al Comune di Roma ricoverati negli ospedali della Capitale:

Votanti	95
Favorevoli	62
Contrari	32
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini:

Votanti	95
Favorevoli	76
Contrari	19

(Il Senato approva).

Levasi ore 18.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 22 marzo 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 14.

FULCI NICOLÒ, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

Lettura di una proposta di legge.

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura di una proposta di legge del deputato Gabba, per l'istituzione di una nuova Sezione civile presso il tribunale di Milano.

Interrogazioni.

MANNA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'interrogazione del deputato Daneo « sulla necessità di provvedere urgentemente ad istituire in Torino una scuola normale femminile governativa ».

Riconosce giusto che a Torino sia istituita una scuola normale femminile Regia. Il ministro della pubblica istruzione, d'accordo col ministro del tesoro, proporrà gli opportuni provvedimenti per soddisfare questa legittima aspirazione, convertendo in governativa la scuola « Domenico Berti ».

DANEO EDOARDO, dopo avere ricordato altre esplicite promesse, manifesta la speranza che pel nuovo anno scolastico sarà istituita una scuola normale femminile governativa. Quando la promessa sarà mantenuta, si dichiarerà soddisfatto.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad un'interrogazione dei deputati Cottafavi, Valle Gregorio che desiderano « apprendere se intenda estendere il beneficio della pensione ai maestri di ginnastica nominati anteriormente all'anno 1888 ».

Siccome riconosce il diritto a pensione di cotesti maestri di ginnastica, così, d'accordo col ministro del tesoro, si studieranno e si proporranno gli opportuni provvedimenti.

COTTAFAVI prende atto delle assicurazioni dell'on. sottosegretario di Stato, lieto di averle provocate.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato De Felice-Giuffrida « sull'orario del piroscafo giornaliero tra Malta e la Sicilia ».

Nota che questa interrogazione è così vaga che non può comprendere su quale punto intenda l'on. De Felice di richiamare l'attenzione del Governo.

In linea generale può dichiarare che il Governo ha introdotto modificazioni nell'orario fra Malta e la Sicilia nell'interesse generale. Forse l'on. De Felice preferirebbe l'antico orario, che rispondeva, secondo quanto può supporre, meglio agl'interessi locali.

Ma deve notare all'on. interrogante che il nuovo orario, mentre non solamente non pregiudica questi interessi, risponde ad esigenze più volte riconosciute giuste.

Aggiunge inoltre che il Governo non potrebbe ora modificare l'orario in vigore.

DE FELICE-GIUFFRIDA dimostra che per pochi interessi di inglesi si trascurarono grandissimi interessi locali. Era la Sicilia che provvedeva ai più urgenti bisogni di Malta.

Ora, dopo il nuovo orario, la Sicilia ha dovuto abbandonare questa esportazione. Egli vuole che gl'interessi inglesi sieno connessi cogl'interessi locali, e che questi non siano di pregiudizio. Ricorda che altra volta fu sollevata questa questione, e che il ministero aveva promesso di riparare ai danni minacciati.

Aggiunge che la stessa opinione pubblica di Malta è contraria al nuovo orario che danneggia così gl'interessi siciliani quanto i maltesi.

Il Governo ha dunque il dovere di provvedere.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che il Governo non ha fatto che tutelare gl'interessi generali del paese, i quali per altro non pregiudicano esigenze locali.

Discussione della mozione dell'on. Cambray-Digny ed altri deputati relativa a modificazioni del Regolamento.

PRESIDENTE osserva che su questa mozione è stata presentata dall'on. Ferri la quistione pregiudiziale, e dall'on. Pantano la questione sospensiva.

Dà quindi facoltà di parlare all'on. Ferri.

LUCCA chiede di parlare per un appello al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCCA dà lettura della disposizione del Regolamento relativa alle modificazioni da introdurvisi.

Ritiene che secondo il Regolamento stesso la mozione presentata dovrebbe essere inviata alla Commissione relativa (Commenti animatissimi).

PRESIDENTE osserva che il richiamo al Regolamento equivale alla quistione pregiudiziale (Seguono i commenti e le conversazioni animate).

LUCCA. L'appello al Regolamento non implica la discussione sul merito della questione. Non ha fatto tuttavia proposta formale (Rumori all'Estrema Sinistra — Commenti — Conversazioni).

FERRI. Ma l'on. Lucca ne fa una proposta formale?

LUCCA. Sì! sì! (Commenti animatissimi).

SONNINO non ritiene che la mozione si possa mandare alla Commissione del Regolamento, non contenendo nessuna proposta specifica di modificazione al Regolamento stesso.

FERRI ricorda che il 20 giugno 1895 e il 28 giugno 1899 furono mandate alla Commissione del Regolamento, in obbedienza dell'articolo 18 del Regolamento, due proposte dirette genericamente a modificare il Regolamento presentate una dal deputato Cibrario e da altri deputati, la seconda dall'on. Sonnino; quest'ultima era in termini identici alla mozione Cambray-Digny (Ilarità — Commenti).

GIOLITTI fa osservare che, mettendo in discussione l'intiero Regolamento della Camera, si perpetua l'ostruzionismo; perciò ritiene che converrebbe mandare la mozione alla Commissione del Regolamento per vedere se possa presentare una proposta che non apra l'adito ad una discussione interminabile (Commenti).

SONNINO dice che l'anno scorso egli proponeva la nomina di una Commissione diversa da quella del Regolamento; la sostanza poteva essere analoga, ma la forma diversa. Ora si tratta di affidare alla Commissione stessa del Regolamento l'incarico di introdurvi delle modificazioni; e sarebbe quindi assurdo mandare alla Commissione di giudicare sopra questo invio (Vive interruzioni all'Estrema Sinistra — Commenti prolungati).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Lucca, che la mozione, a' termini dell'articolo 18 del Regolamento, sia mandata alla Commissione del Regolamento.

Su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Aggio — Alessio — Angiolini.

Balenzano — Barzilai — Basetti — Beduschi — Bernini — Bertesi — Biancheri — Binelli — Bissolati — Bonacci — Bonardi — Bonin — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Calabria — Caldesi — Calleri Giacomo — Campus-Serra — Cao-Pinna — Carboni-Boj — Carcano — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Cavalli — Chiesi — Ciaceri — Clementini — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Compans — Cornalba — Cortese — Costa Andrea — Credaro.

D'Alife — Dal Verme — D'Annunzio — De Andreis — De Bellis — De Bernardis — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — De Marinis — De Nicolò — De Nobili — Di Cammarata — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Terranova — Di Trabia.

Facta — Falletti — Fani — Farina Emilio — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fortunato — Frascara Giacinto — Fulci Nicolò.

Gallini — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Giolitti — Giusso — Gorio — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lojodice — Lucca — Lucchini Luigi — Luzzatto Riccardo.

Marcora — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Massimini — Mazza — Miniscalchi — Mirabelli — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari.

Nofri.

Pais-Serra — Pala — Palumbo — Pansini — Pantano — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pennati — Pescetti — Piccardi — Pinchia — Pizzorni — Podestà — Poli — Pozzi Domenico — Prampolini.

Radaelli — Rampoldi — Randaccio — Rizzetti — Ronchetti.

Sciacca della Scala — Severi — Socci — Soulier — Spada — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Taroni — Tecchio — Torlonia Guido — Turati.

Valeri — Vendramini — Vischi.

Wollemborg.

Zanardelli.

Rispondono *no*:

Aliberti — Anzani — Arlotta — Avellone.

Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Barnabei — Barracco — Bastogi — Bertolini — Bettòlo — Biscaretti — Bonacossa — Bonanno — Bonfigli — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano.

Caetani — Cagnola — Calissano — Callaini — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Carmine — Casale — Casalini — Cereseto — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Cocuzza — Coffari — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Compagna — Contarini — Conti — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Asarta — De Cesare — De Donno — Del Balzo Gerolamo — De Luca — De Michele — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Frasso-Dentice — Di Lorenzo — Di San Giuliano — Di Scalea — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Falconi — Farinet — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Gavazzi — Gianolio — Gianturco — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Greppi — Grippo — Grossi.

Lacava — Laudisi — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini.

Macola — Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi Fortunato — Mariotti — Materi — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazzella — Melli — Menafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Micheli — Mirto-Seggio — Mocenni — Monti-Guarnieri — Moranti Luigi.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Palberti — Panzacchi — Papa — Papadopoli — Penna — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Pompilj — Pugliese.

Radice — Rasponi — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacour — Romano — Roselli — Rospigliosi — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Ravasenda — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Scotti — Sella — Serralunga — Serristori — Sili — Silvestri — Sola — Sonnino — Sormani — Spirito Beniamino.

Tarantini — Tasca-Lanza — Testa — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Trinchera — Tripepi — Turbiglio.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Vienna — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss.

Zappi — Zeppa.

Si sono astenuti:

Chinaglia.

Giordano-Apostoli.

Molmenti.

Vendramini.

Sono in congedo:

Calpini — Castelbarco-Albani — Cavagnari — Celotti — Coriana-Mayneri.

De Giorgio.

Fabri.

Magliani — Marescalchi-Gravina — Medici — Murmura.

Pascolato.

Sichel.

Tozzi — Turrisi.

Sono ammalati:

Bocchialini — Bombrini.

Di Broglio.

Fracassi.

Lanzavecchia — Lazzaro — Leonetti — Lugli.

Meardi — Mestica.

Rossi-Milano.

Vianello.

Assenti per ufficio pubblico:

Facheris.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì*	. . .	134
Hanno risposto *no*	. . .	200
Si sono astenuti	. . .	4

(La Camera non approva la proposta dell'on. Lucca).

Presentazione di relazioni.

CAMBRAY-DIGNY presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti relativi alla distillazione dei vini guasti.

ZEPPA presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai debiti comunali e provinciali.

ROMANO presenta la relazione sul disegno di legge per collocare in pianta gli impiegati straordinari del Fondo per il culto.

VISCHI fa voti che il disegno di legge pei vini guasti sia discusso sollecitamente.

Seguita la discussione sulla mozione per la riforma del Regolamento.

FERRI svolge la proposta pregiudiziale contro la mozione dell'on. Cambray-Digny, dichiarando che questa è incostituzionale nel suo contenuto, ingiustificata per lo scopo, e inefficace per il risultato.

Nota che la mozione medesima, facendo seguito a quella messa innanzi nel giugno scorso, è una seconda edizione di quello espediente che fu chiamato « ghigliottina parlamentare » (Si ride); ed è di portata gravissima, in quanto che fa abdicare alla Camera i suoi più preziosi diritti.

Dopo aver ricordato un articolo di Cavour intorno alle garanzie che i regolamenti delle assemblee debbono concedere alle minoranze, si duole che la mozione dell'on. Cambray-Digny sia stata presentata quando meno ne appariva l'opportunità, anche tenendo conto dei precedenti relativi a questo argomento.

Nota poi come l'ostruzionismo odierno percorra le stesse fasi per le quali è passata quella del giugno scorso, e trova inefficace la mozione dell'onorevole Cambray-Digny contro tutte le varietà di ostruzionismo; e si meraviglia che non si siano ancora trovati dalla maggioranza mezzi più idonei per opporvisi (Si ride).

La mozione Cambray-Digny sarebbe stata in apparenza giustificata se fosse stata proposta dopo atti di ostruzionismo violento; ma non essendosi questo verificato, è lecito il sospetto che sotto la mozione si celi un colpo premeditato della maggioranza, impaziente di porre fine ad una discussione condotta con ordine dall'Estrema Sinistra.

Nota che nel giugno scorso la Commissione del Regolamento era costituita con maggiore riguardo alle proporzioni dei partiti, ed era presieduta da uno dei più vecchi ed autorevoli parlamentari, l'on. Lazzaro, che rappresenta la più genuina tradizione liberale (Commenti).

Ben diversa è la composizione della Giunta attuale, in cui la minoranza ha una rappresentanza indecorosa (Rumori — Richiami del presidente).

Porta quindi esempi di ostruzione dai tempi del Senato e del Tribunato Romano a quelli recenti degli ostruzionisti irlandesi nel Parlamento britannico.

Accenna altresì alle campagne ostruzioniste svoltesi nei Parlamenti austriaco, belga e germanico, e sostiene che mai, per vincerle, la maggioranza fece ricorso a misure simili a quella che ora viene proposta (Bene! all'Estrema Sinistra).

Da ciò trae argomento per esortare la Sinistra costituzionale nell'alleanza coll'Estrema Sinistra per la difesa della libertà, poichè nella difesa delle guarentigie statutarie risiede appunto la ragion d'essere del partito liberale costituzionale.

Nota che la proposta dell'on. Cambray-Digny è l'indizio di tutto un sistema di Governo. Non si tratta di un semplice puntiglio del Ministero e della maggioranza. Si tratta di una nuova manifestazione di quella politica che vuol mettere il bavaglio ai partiti popolari nella Camera e nel paese.

L'ultima manifestazione di questa politica sarà forse il tentativo di una restrizione della legge elettorale. Ma l'Estrema Sinistra saprà vigilare e impedire tale sopraffazione (Benissimo! — Applausi all'Estrema Sinistra — L'oratore si riposa per alcuni istanti).

Presentazione di un disegno di legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per estinzione dei debiti contratti dai Comuni in dipendenza delle costruzioni di viabilità obbligatoria.

Si riprende la discussione sulla mozione Cambray-Digny.

FERRI, riprendendo il suo discorso, passa a dimostrare che la mozione Cambray-Digny non può neppure essere discussa dalla Camera perchè anticostituzionale.

Evidentemente si tratta di dare al presidente poteri eccezionali. Ora ciò è incompatibile col fatto che il presidente dell'a Camera non è di nomina regia, ma è elettivo, ed è inoltre l'eletto della maggioranza.

In sostanza, come coll'articolo primo dei provvedimenti politici si vuole codificare l'arbitrio delle autorità politiche, si vorrebbe con questa mozione legalizzare l'eventuale arbitrio del presidente (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Esaminando il Regolamento della Camera, dimostra che esso conferisce al presidente poteri sufficienti per regolare le discussioni. Infatti il Regolamento dispone che al presidente spetta la polizia della Camera: egli potrebbe quindi, per mezzo dei questori, allontanare dall'Aula quel deputato che non ottemperasse all'autorità presidenziale (Commenti — Interruzioni del deputato Radice).

Non vi è dunque alcuna necessità di concedere ulteriori poteri al presidente.

Dimostra poi come questa mozione verrebbe ad annullare di fatto il Regolamento, che rappresenta le guarentigie delle minoranze contro la maggioranza.

In questo senso il regolamento è un complemento dello Statuto; e appunto perciò la mozione proposta è antistatutaria.

Ora tutti i precedenti del Parlamento condannano siffatta mozione, e dimostrano che alle norme Regolamentari non si può derogare se non per unanimità.

Rileva altresì come il diritto di discutere nelle forme consuete le riforme regolamentari sia stato sempre riconosciuto nella Camera; e considera poi cosa addirittura enorme che le riforme al Regolamento debbano andare in vigore senza discussione e senza votazione.

La mozione Cambray-Digny rappresenta una delle tante contraddizioni, nelle quali fatalmente cade la classe dirigente e che preannunziano il tramonto del regime borghese (Approvazioni — Applausi prolungati all'Estrema Sinistra — L'oratore si riposa alcuni istanti).

L'oratore dimostra quindi che, se anche la mozione Cambray-Digny fosse accolta dalla Camera, non perciò sarebbero eliminate le difficoltà del momento presente; poichè l'ostruzionismo non ne sarebbe già disarmato.

Dichiara egli ed i suoi amici essere risolutamente decisi a difendere il residuo delle libertà parlamentari, come sono decisi di difendere il residuo delle libertà politiche (Benissimo! — Applausi all'Estrema Sinistra). Egli afferma essere profondamente convinto che la campagna ostruzionista ha risvegliato la coscienza politica del paese.

E così la maggioranza, la quale non ha voluto ammettere di essersi messa per una strada falsa, e si ostina in essa, finisce con giovare, in grazia dei suoi errori, alla causa dei partiti popolari (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

Essi non vogliono, non possono cedere; perchè diversamente mancherebbero alla fiducia riposta in essi da quel popolo, che vede in essi una garanzia di libertà (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Rumori a Destra).

L'Estrema Sinistra, conclude l'oratore, non cederà a nessun patto. Ci pensi la maggioranza finchè ne è ancora in tempo (Rumori a Destra); e ricordi che sarebbe una vana presunzione voler fermare il cammino della libertà (Vivissimi e prolungati applausi e congratulazioni all'Estrema Sinistra).

CAMBRAY DIGNY si limiterà ad esporre le ragioni che hanno indotto lui ed alcuni colleghi a presentare la mozione.

Già l'esperienza del giugno decorso aveva dimostrato che il vigente Regolamento non era sufficiente a permettere alla Camera il regolare esercizio delle sue funzioni, quando una esigua minoranza si proponga di impedirlo. L'esperienza di questi giorni ha confermato questo convincimento.

L'ostruzionismo è una minaccia al fondamento istesso delle istituzioni parlamentari. Esso è dunque incostituzionale; e la proposta dell'oratore, che tende a combatterlo, è quindi rigorosamente costituzionale.

Non crede che la proposta sia prematura, una volta che è ormai evidente, per le espresse dichiarazioni dei partiti estremi, che la più larga tolleranza della maggioranza, non avrebbe mai fatto sì che si potesse arrivare al fine della discussione dei provvedimenti politici

La maggioranza, non può, non deve abdicare ai suoi diritti. Questa dell'ostruzionismo è una questione che deve essere risolta dalla Camera attuale; nè può esser lasciata in eredità ad un'altra Legislatura (Benissimo! a Destra).

Ciò posto, non era possibile una discussione del Regolamento articolo per articolo, la quale discussione, del resto, non è mai stata nelle consuetudini della Camera.

Perciò la sola proposta logica ed efficace è quella dall'oratore formulata con la sua mozione.

Si tratta, insomma, di una delegazione di poteri da farsi alla Commissione del Regolamento, per l'applicazione provvisoria della riforma; non si tratta dunque, da parte della Camera, di nessuna abdicazione da'suoi diritti; poichè molte volte, come pel Codice penale, il Parlamento ha delegato al Governo le stesse facoltà.

Rispondendo ad una obiezione mossa dall'on. Ferri, afferma che nella Commissione del Regolamento sono equamente rappresentate le varie frazioni della Camera; essa è inoltre composta di provetti parlamentari, degni della fiducia di tutti (Approvazioni a Destra — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Prega quindi la Camera di respingere la pregiudiziale, e di passare alla discussione della mozione, in conformità della deliberazione presa ieri dalla Camera. E confida che la Camera saprà tutelare efficacemente la libertà delle discussioni e la dignità dei rappresentanti della Nazione (Applausi a Destra — Rumori a Sinistra).

BARZILAI, essendo ormai le sette e tre quarti, domanda di parlare domani.

PRESIDENTE nota che si oppone il voto della Camera, la quale ha deliberato che fino alle otto un oratore debba prendere a parlare (Rumori all'Estrema Sinistra).

BARZILAI, poichè la Camera è disposta ad ascoltarlo (Sì! sì!), nota che l'on. Cambray-Digny non ha tentato neppure di persuadere gli avversari, ma ha semplicemente parlato ai convertiti (Si ride).

L'oratore nota che la presentazione della mozione destò ieri meraviglia in molti, anche della maggioranza. Certo è che essa fu presentata in un momento molto inopportuno.

Lungi, infatti, dall'essere avvenuti disordini e violenze, tutta la discussione erasi svolta in una sfera elevata, serena, rigorosamente legale e regolamentare.

Prima di appigliarsi a questi estremi espedienti, la maggioranza doveva trovare in sè la forza di opporre idee a idee, invece di contrapporre agli avversari niente altro che il silenzio.

Si è parlato di delegazione di potere; ma non sa comprendere che la Camera deleghi i propri poteri ad una Commissione eletta nel suo seno.

Si vuole, in sostanza, che la Camera abdichi i suoi poteri nelle mani dell'on. Sonnino, presidente della Commissione del Regolamento (Commenti).

Ora ritiene cosa eccessiva conferire i pieni poteri a chi non ha la responsabilità di Governo; tanto più che lo stesso on. Sonnino fece, talvolta, atti d'ostruzionismo (Ilarità — Commenti).

Anzi, lo stesso on. Sonnino confessò in un suo articolo che la stessa maggioranza aveva fatto talora ostruzione per impedire riforme che le erano ostiche, deludendo così le aspettazioni delle classi diseredate (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Commenti — Interruzioni dell'on. Sonnino).

Nega che precedenti parlamentari possano invocarsi per giustificare l'enormità di questa proposta. Qui si propone di non dare vigore provvisorio a disposizioni già conosciute dalla Camera: ma di accettare anticipatamente e ad occhi chiusi tutto ciò che sarà per escogitare la Commissione pel Regolamento.

Nota infine che mentre il presidente del Consiglio non pensava affatto a por termine ad una situazione politica, che rappresentava per lui una specie d'assicurazione della vita ministeriale, l'on. Sonnino, per mezzo dei suoi amici, voglia affrettarne la soluzione (Commenti).

Ma la maggioranza, conclude l'oratore, si sente in una via senza uscita; imperocchè affretta il conflitto, ma non può sperare in una soluzione (Commenti).

Questo provvedimento non giova al partito costituzionale; può forse giovare ai partiti popolari: ma certamente danneggerà il prestigio delle istituzioni parlamentari (Vive approvazioni e applausi all'Estrema Sinistra).

Interrogazioni.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se non stimi conveniente coordinare con le leggi scolastiche il parere testè emesso dal Consiglio di Stato, che ha riconosciuto ai liberi docenti il diritto di insegnare in tutte le Università.

« Rampoldi, Garavetti, De Marinis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle poste e del tesoro sull'indugio abituale ed eccessivo dell'approvazione delle contabilità relative agli esercizi amministrativi, con il conseguente indugio e il conseguente grave danno nello svincolo delle cauzioni prestate dagli ex-impiegati dell'Amministrazione.

« Stelluti-Scala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se egli creda necessario qualche provvedimento affine di impedire che si rinnovi il caso, indegno d'un paese civile, che la carità pubblica, invocata e stimolata dagli stessi presidenti di Corti d'assise, debba sfamare i testimoni dei processi penali.

« Pascolato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle ragioni d'ordine pubblico che indussero l'autorità politica di Forlì ad impedire l'affissione d'un manifesto invitante i cittadini ai funebri d'un giovane operaio, ed a far togliere da una corona di fiori posta sul feretro la scritta dedicatoria degli amici suoi.

» Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se, essendo stato deciso dal tribunale di Palmi che il Credito Fondiario, per le sue leggi speciali, non può essere surrogato da nessun altro creditore, nei giudizî di espropria, sia consentito al *Banco di Napoli* (Credito Fondiario) di mostrarsi negligente, a danno degli altri creditori, com'è successo testè nella causa Genovese-Zerbi, nella quale il Banco si sostituì a tutti, per trascurare poscia, con la più deplorevole negligenza, gl'interessi proprî e quelli degli altri.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri, se ora, almeno, che le soverchianti forze dell'Impero Britannico hanno potuto finalmente rialzare il prestigio militare dell'esercito inglese, non creda debba l'Italia porsi mediatrice di pace fra le potenze belligeranti nell'Africa del Sud.

« Pais ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla assoluta deficienza alla stazione di Ravenna del materiale ferroviario occorrente pei trasporti, specialmente pei foraggi, di cui il basso Ravegnato è forte produttore ed esportatore nelle regioni limitrofe, come per i legnami, e i carboni che qui giungono coi velieri per essere trasportati altrove; con grave danno dei commercianti, che non possono mantenere gl'impegni presi per le consegne.

« De Andreis ».

La seduta termina alle 20.40.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Gabba, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge d'iniziativa del Governo:

a) il disegno di legge « Manutenzione e riparazione delle strade comunali » (183), nominando commissari gli onorevoli Dal Verme, Fili-Astolfone, Cereseto, Scotti, Rogna, Piccolo-Cupani, Curioni, Mezzanotte e Calleri Enrico;

b) il disegno di legge « Modificazioni alle leggi vigenti sull'ordinamento del Regio Corpo del Genio civile ed a quella sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, allegato *F* » (190), nominando commissari gli onorevoli De Martino, Daneo Edoardo, Aguglia, Frascara Giuseppe, Pozzi Domenico, Zeppa, Romanin-Jacur, Vollaro De-Lieto e Sella.

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Pavoncelli « Per dotare il Comune di Margherita di Savoia di un territorio esterno » (188), si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Dal Verme e segretario l'on. Codacci-Pisanelli.

L'on. Santini è stato nominato relatore per il disegno di legge « Esercizio della medicina presso i soli stranieri da parte dei medici chirurghi non italiani » (187).

Per domani, alle ore 14, è convocata la Sottogiunta Bilanci, Finanze e Tesoro.

Per domani, alle ore 17, è pure convocata, in seduta preparatoria, la Giunta permanente per le elezioni.

Per domani, alle ore 14, è pure convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni agli articoli 19, 51, 52, 53, 54 e 378 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sulle opere pubbliche riguardanti le disposizioni circa le strade vicinali » (166).

Per domani, alle ore 14, è pure convocata la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Destinazione a stazioni climatiche dei boschi nazionali inalienabili dell'Appennino Toscano » (183) (*Urgenza*).

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma da Berna, la risposta del Consiglio federale svizzero alla domanda di intervento direttagli dai Presidenti del Transwaal e dello Stato libero d'Orange, è concepita in questi termini:

« Il Consiglio federale elvetico avrebbe cooperato di buon grado alla mediazione amichevole allo scopo di por fine agli spargimenti di sangue. Siccome però i Presidenti delle due Repubbliche hanno fatto pratiche direttamente presso il Governo inglese per avviare trattative di pace sulla nota base, ed il Governo britannico ha risposto in senso negativo; e siccome inoltre il Governo britannico ha dichiarato al Gabinetto di Washington ch'esso non ha l'intenzione di accettare la mediazione di qualsiasi Potenza, così anche il Consiglio federale svizzero, con suo rincrescimento, deve rinunciare a fare dei passi nel senso desiderato dai due Presidenti delle Repubbliche boere.

« Date le presenti circostanze non resta a far niente di meglio, che esprimere vivamente l'augurio che ai due belligeranti possa riuscire quanto prima di trovare un accordo onorevole per entrambe le parti ».

∴

La *Kölnische Zeitung* ha da Londra, che il partito *lealista* della Colonia del Capo (Inglesi ed Olandesi rimasti fedeli all'Inghilterra) ha ricominciato l'agitazione per ottenere che l'autonomia della Colonia venga sospesa per almeno tre anni, e che la Colonia venga trattata durante quel periodo come una Colonia della Corona, dipendente, cioè, direttamente dal Governo centrale di Londra.

Questa proposta ha lo scopo di agevolare al Governo inglese il compito di soffocare ogni agitazione degli *Afrikanders* e di compiere il processo di epurazione in senso inglese.

∴

Il *Colonial Office* di Londra ha ricevuto dal governatore del Capo, sir A. Milner, il seguente dispaccio:

« L'ordine del giorno seguente è stato votato all'unanimità in un *meeting* pubblico di Irlandesi al Capo:

« Noi Irlandesi, riuniti in *meeting* pubblico, esprimiamo il nostro profondo convincimento che, nella guerra attuale, l'Impero combatte per la giustizia e per la pace, e noi teniamo a partecipare all'Alto Commissario la nostra rispettosa simpatia in queste gravi circostanze. Vogliamo altresì ringraziare umilmente Sua Maestà la Regina di avere sì graziosamente riconosciuto il valore dei nostri compatrioti, decidendo di portare un mazzo di trifoglio il giorno di San Patrizio, formando un reggimento di guardia irlandese e facendo visita al loro paese nativo ».

La Regina ha risposto come segue:

« La Regina ringrazia sinceramente gli Irlandesi del Capo per il messaggio leale che le è stato trasmesso dall'Alto Commissario. I sentimenti che esso esprime hanno commosso vivamente Sua Maestà.

« La Regina ha sempre ritenuto che lo stesso spirito di coraggio e di devozione che distingueva i soldati irlandesi in faccia al nemico, sarebbe condiviso dai loro fratelli delle Colonie, nei loro rapporti col suo Governo ».

A Nuova York, invece, le Associazioni irlandesi hanno festeggiato San Patrizio, inalberando la bandiera boera e insultando l'Inghilterra.

∴

La *Kölnische Zeitung* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il Governo indiano, temendo una occupazione russa di Herat, ha concentrato parecchi nuovi reggimenti a Guetto ed ha inviato un posto avanzato a Kandahar. Siccome l'Emiro dell'Afghanistan vi ha consentito, queste misure, che sono state prese alla chetichella, furono tenute segrete. Sol-

tanto ora che le truppe inglesi sono arrivate a Kandahar, un certo malcontento è sorto nella popolazione afghana, che non nasconde le sue simpatie per la Russia, e i posti russi della frontiera afghana sono stati immediatamente informati dell'occupazione di Kandahar ».

La *Kölnische* aggiunge:

« Noi riproduciamo queste informazioni senza prestarvi fede. È probabile che le spie, che comunicano alla Russia i movimenti delle truppe nell'Afghanistan, siano pagate dagli Inglesi i quali non avrebbero altro scopo che d'intimorire i Russi.

« In ogni caso, nei circoli ufficiali russi, questa notizia non desta alcuna preoccupazione ».

* * *

Un telegramma da Belgrado al *Temps* annunzia che l'Incaricato d'affari di Russia in Serbia, sig. Mansurof, che si era assentato per alcuni giorni, è ritornato al suo posto, ma con nuove istruzioni del suo Governo, che gli impongono di non aver rapporti nè colla Corte e neanche col Governo fino a tanto che i condannati nei processi per l'attentato e per la pretesa cospirazione contro l'ex Re Milano, non siano graziati, almeno parzialmente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca di Genova, partito ieri da Torino per Domodóssola, si è recato stamane ad Iselle a visitare i lavori del traforo del Sempione.

S. A. R. la Principessa Federico Carlo di Prussia, in istretto incognito e sotto il nome di Contessa Mark, giunse ieri in Roma e disceso col suo seguito all'Hôtel di Londra.

S. A. R. è accompagnata da una dama d'onore, la Contessa Pukler, e dal gentiluomo di Corte, Barone Wangenheim.

Giunse pure ieri in Roma S. A. R. il Duca di Cambridge, e preso alloggio al Grand Hôtel.

Tende e fanali. — Il Sindaco di Roma, con suo manifesto, opportunamente rammenta ai negozianti della città l'osservanza che le tende ed i fanali apposti all'esterno dei negozi debbono elevarsi non meno di m. 2 20 dal piano stradale o marciapi de.

Le tende ed i fanali, che non si trovano in tali condizioni, dovranno, a cura dei rispettivi proprietari, essere collocati all'altezza prescritta nel termine di giorni 20 da oggi, e, in caso d'inosservanza, saranno fatti rimuovere dagli agenti municipali senza pregiudizio della contravvenzione a carico dei trasgressori.

All'Accademia di Santa Cecilia. — Si previene il pubblico che, dal giorno 2 del prossimo aprile, la Biblioteca verrà riaperta al pubblico, per i servizi della lettura interna e del prestito, nei giorni di lunedì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 9 alle 15.

Questa limitazione provvisoria è resa necessaria dai lavori di riordinamento, stabiliti dalla Giunta di vigilanza della Biblioteca in occasione del recente trasloco nei nuovi locali.

Trasporto del carbone. — Causa la pioggia, ieri l'altro, nel porto di Genova, furono caricati solo 322 carri.

Beneficenza. — Si ha notizia da Asti che la famiglia del compianto senatore Isacco Artom, in omaggio alla memoria dell'illustre estinto, mise a disposizione del Sindaco di quella città la somma di lire 50,000, come primo fondo per l'erezione di un Sanatorio per i tubercolotici indigenti della provincia di Alessandria.

Marina militare. — Le RR. navi *Dandolo*, *Morosini*, *Ruggiero di Lauria*, *Urania* e *Caprera* sono partite da Spezia per Gaeta per la riunione della squadra.

La R. nave *Maria Pia* passerà in armamento ridotto (tabella speciale) a Spezia col seguente Stato Maggiore, assumendo il servizio di nave sussidiaria della scuola cannonieri:

Capitano di corvetta Borrello Enrico, comandante — Tenente di vascello Migliaccio Ernesto, ufficiale in 2° — Tenenti di vascello Aymerich Ignazio, Coop Filiberto — Sottotenenti di vascello Ledà Antonio, Farinati Tolosetto, Giordano Ruggero — Sotto tenente di vascello da destinarsi — Capo macchinista di 1ª classe Basso Giuseppe — Medico di 1ª classe Angeloni Samuele — Commissario di 1ª classe Casolari Pietro.

Con la data del 1° aprile passerà in disarmo la R. nave *Terribile*.

— Il giorno 25, il contrammiraglio Farina Carlo assumerà la carica di direttore generale del personale e servizio militare presso il Ministero della Marina, rimanendone esonerato il capitano di vascello Flores Edoardo, il quale dovrà ricevere altra destinazione.

Marina mercantile. — Stamane i piroscafi *Ems*, del N. L., ed *Augusta Vittoria*, della C. A. A., sono partiti, il primo da Genova per New-York ed il secondo da Napoli per Genova. Il *Trave*, del N. L., è giunto a New-York.

ESTERO

La protezione degli uccelli all'Esposizione di Parigi. — Ai temi proposti dal cav. Ohlsen pei Congressi d'agricoltura e di ornitologia, che si terranno a Parigi, egli ha aggiunto il seguente:

« La protezione degli uccelli è della massima importanza, anche dal punto di vista igienico, avendo gli studi della medicina moderna provato, che molti insetti sono trasportatori e propagatori di germi di malattie d'infezione, dal che risulta che gli uccelli insettivori, distruggendo questi entomi, costituiscono il mezzo più naturale e più efficace nella serie delle misure profilattiche contro l'infezione della malaria e probabilmente anche della *splenitis*, della tubercolosi, del carbonchio, del vaiuolo, ecc. ».

Quest'argomento, nuovo pei Congressi suindicati, presenta un interesse ornitologico importante, che sarà certamente affermato dalle discussioni e conclusioni, che si adotteranno a Parigi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

KROONSTADT, 20. — (*Ufficiale*). — Il Comandante boero Olivier sconfisse le truppe inglesi al comando del generale Gatacre, nelle vicinanze di Bethulie.

Le perdite degli Inglesi sono rilevanti.

TRIESTE, 22. — Stamane, alle ore undici, è stato celebrato al Castello di Miramare il matrimonio fra l'Arciduchessa vedova Stefania ed il conte Elemer Lonyay.

Nel pomeriggio ebbe luogo al Castello un *déjeuner*.

Gli sposi restano per qualche giorno a Miramare.

PRETORIA, 23. — I Boeri attaccarono e respinsero il 15 corrente gli Inglesi a Lobatsi, a Nord di Mafeking.

L'AJA, 22. — Il Governo rispose alla domanda rivoltagli dal Presidente del Transwaal, Krüger, per un'intervento nel conflitto

anglo-boero, dicendo ch non poteva darvi seguito dopo la dichiarazione fatta dal Governo inglese al Parlamento.

VIENNA, 23. — La Conferenza per l'accordo tra i rappresentanti tedeschi e czechi, convocata dal Governo onde eliminare i dissensi delle nazionalità nella Boemia e nella Moravia, ha tenuto ieri seduta. In parecchi punti si addivenne, all'unanimità, ad un accordo.

Il Presidente del Consiglio, dott. de Koerber, espresse la speranza che, quando verranno riprese le sedute, la Conferenza addiverrà ad un accordo completo pel ristabilimento della pace fra le due nazionalità.

I rappresentanti dei Tedeschi e degli Czechi espressero parimenti voti ardentissimi in favore del ristabilimento di una pace durevole fra le due nazionalità.

MADRID, 23. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Silvela, si dichiara partigiano del mantenimento dello *statu quo* al Marocco.

LONDRA, 23. — Si ha da Kroonstadt, in data del 19 corr.: I Boeri circondarono il generale Gatacre, col suo stato maggiore, e lo fecero prigioniero.

LONDRA, 23. — Il *Daily News* ha da Spring Fontein, in data del 21 corr., che il generale Gatacre è colà giunto.

Secondo il *Daily News* il Ministero della Guerra è stato informato che Mafeking è liberata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 22 marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 749,9.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 83.

Vento a mezzodì . . . . W forte.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 13°,8. / Minimo 8°,7.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 11.1.

Li 22 marzo 1900.

In Europa pressione massima ancora sulla Russia a 780; minima a 741 al NW della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario al NW della Sardegna, diminuito invece altrove fino a 9 mm. sul Piemonte, Lombardia; temperatura alquanto discesa sulla Liguria, Toscana e Sassarese, generalmente aumentata altrove; pioggie sull'alta Italia ed in Sardegna, specialmente abbondanti al NW; venti forti intorno a levante.

Stamane: cielo sereno a Cagliari e Napoli, nuvoloso o coperto ovunque altrove, con pioggie sulla Valle Padana, Liguria e Toscana; venti moderati settentrionali all'estremo N, freschi a forti dal 2° quadrante altrove; mare Adriatico mosso, agitato l'alto Tirreno.

La situazione barometrica è rimasta a un dipresso quella di ieri, però con minor gradiente dal NW al S. Il minimo è a 752 sul Piemonte; il massimo a 760 da Lecce a Reggio e Catania.

Probabilità: tempo in generale ancora cattivo, ma con tendenza a miglioramento. Venti predominanti meridionali freschi a forti; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 22 marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	piovoso	agitato	13 1	6 0
Genova	piovoso	legg. mosso	14 2	8 3
Massa e Carrara	piovoso	legg. mosso	12 8	8 4
Cuneo	—	—	—	—
Torino	piovoso	—	6 3	5 0
Alessandria	piovoso	—	8 5	5 3
Novara	piovoso	—	10 1	5 0
Domodossola	nevica	—	5 4	0 0
Pavia	piovoso	—	9 9	7 9
Milano	coperto	—	11 0	7 2
Sondrio	coperto	—	11 8	6 0
Bergamo	coperto	—	11 4	6 6
Brescia	coperto	—	13 5	8 8
Cremona	coperto	—	12 9	9 6
Mantova	coperto	—	11 0	8 0
Verona	piovoso	—	12 9	9 6
Belluno	piovoso	—	8 7	5 1
Udine	piovoso	—	10 7	7 5
Treviso	coperto	—	10 6	9 0
Venezia	coperto	calmo	11 7	9 0
Padova	coperto	—	10 5	8 7
Rovigo	coperto	—	12 0	8 8
Piacenza	coperto	—	11 5	8 7
Parma	coperto	—	12 1	8 5
Reggio nell'Emil.	coperto	—	13 2	9 1
Modena	coperto	—	13 1	8 1
Ferrara	coperto	—	12 8	9 0
Bologna	coperto	—	13 9	7 6
Ravenna	coperto	—	13 1	8 8
Forlì	nebbioso	—	13 6	8 0
Pesaro	coperto	calmo	13 9	8 8
Ancona	coperto	mosso	15 0	10 0
Urbino	nebbioso	—	11 6	4 0
Macerata	coperto	—	12 6	7 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	14 5	7 5
Perugia	3/4 coperto	—	14 8	6 4
Camerino	nebbioso	—	14 8	5 0
Lucca	piovoso	—	15 8	7 5
Pisa	piovoso	—	16 3	8 4
Livorno	piovoso	molto agitato	15 5	8 0
Firenze	coperto	—	14 5	6 6
Arezzo	nebbioso	—	15 3	5 7
Siena	3/4 coperto	—	13 5	8 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	18 1	8 7
Teramo	coperto	—	15 0	6 0
Chieti	coperto	—	14 0	1 4
Aquila	3/4 coperto	—	15 6	3 3
Agnone	1/4 coperto	—	15 4	6 5
Foggia	1/2 coperto	—	16 6	5 1
Bari	coperto	calmo	17 2	9 5
Lecce	coperto	—	16 6	8 2
Caserta	1/4 coperto	—	19 0	8 0
Napoli	sereno	calmo	16 3	10 6
Benevento	3/4 coperto	—	19 6	5 8
Avellino	1/4 coperto	—	17 0	2 6
Caggiano	1/4 coperto	—	15 0	5 4
Potenza	coperto	—	13 5	2 7
Cosenza	sereno	—	16 0	5 0
Tiriolo	nebbioso	—	12 0	4 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	16 8	11 8
Trapani	coperto	calmo	20 8	14 2
Palermo	coperto	calmo	21 7	8 0
Porto Empedocle	coperto	mosso	17 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	13 0	4 0
Messina	coperto	mosso	15 9	13 1
Catania	piovoso	legg. mosso	15 4	12 9
Siracusa	coperto	legg. mosso	16 5	11 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	9 5
Sassari	1/2 coperto	—	20 7	6 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*